

Asse strategico
EMILIA ROMAGNA-VENETO

Progetti, missione e strategia condivisa

Venezia 18 febbraio 2022

Strategie congiunte

MAIN TOPICS

- **Autonomia differenziata**
- **Concessioni demaniali marittime**
- **Viabilità autostradale**
- **Fiume e Parco Delta del Po**
- **Ciclovie**

Autonomia differenziata

Autonomia differenziata

L'art. 116, comma 3, della Costituzione, prevede la possibilità, per le Regioni interessate, di ottenere «*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia*»



in alcune materie di **competenza esclusiva** (art. 117, comma 2, Cost.)



in tutte le materie di **competenza concorrente** (art. 117, comma 3, Cost.)

Le ragioni dell'autonomia

Tra le più importanti:

Praticare una vera assunzione di **responsabilità**

Responsabilità di chi amministra per la *malagestio* e gli sprechi

Offrire risposte adeguate alle **esigenze del territorio**

Istanza fortemente sentita dalle popolazioni e dai territori

Aumentare l'**efficienza del sistema pubblico**

Riforma del Paese per giungere ad un cambio di passo

Promuovere un **impiego efficiente delle risorse pubbliche**

Azioni pubbliche all'insegna dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità

Rafforzare l'**unità del Paese assicurando la solidarietà**

La «secessione dei ricchi» è una *fake news*

Contribuire alla **compiuta realizzazione del PNRR nazionale**

Riforma della PA contro la burocrazia, le lungaggini e i costi eccessivi

Autonomia differenziata

Il percorso per l'autonomia di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna

Le iniziative regionali

Nel 2017, sul finire della XVII Legislatura parlamentare, **Veneto**, **Lombardia** ed **Emilia Romagna** hanno intrapreso delle proprie **iniziative**, volte all'ottenimento di **ulteriori e maggiori forme di autonomia**, ai sensi di quanto previsto dall'**articolo 116, comma 3, della Costituzione**

L'avvio del negoziato

Le iniziative hanno condotto all'**avvio** di una prima **stagione di negoziati** con l'allora Governo in carica.

A questa prima fase ne sono seguite delle altre con i diversi esecutivi via via succedutisi nel tempo

Autonomia differenziata

Le fasi del negoziato

1. Le trattative con il Governo Gentiloni

- 28 febbraio 2018: sottoscrizione di tre distinti **Accordi preliminari** in merito all'Intesa di cui all'art. 116, terzo comma, Cost.
- assunzione da parte dello Stato **dell'impegno a dare vita al regionalismo differenziato**
- impegno a conferire **alle Regioni alcune prime competenze** in alcune materie

2. Il negoziato con il Governo Conte

- 2018: riavvio dei negoziati
- celebrazione di **numerosi incontri**, sia di carattere politico-istituzionale, sia di carattere tecnico, al fine di delineare una bozza di Intesa condivisa tra il Governo e le singole Regioni

3. Il negoziato con il Governo Conte -bis

- elemento di novità introdotto dal Governo: necessità di una **c.d. "legge cornice"**
- nonostante le **riserve espresse dalle Regioni**, convergenza nell'opportunità di avviare una **riflessione comune** in ordine ai **possibili contenuti della legge quadro**

4. Il negoziato con il Governo Draghi

- manifestazione della **volontà** delle **Regioni** di **proseguire il confronto** con il Governo
- 2021: interlocuzione, a carattere **informale**, in merito ai **possibili contenuti** della **legge quadro**

Autonomia differenziata

Le prossime iniziative

Disponibilità delle Regioni a proseguire il confronto con il Governo sulla legge quadro, a condizione che questa assicuri:

- il **rispetto del carattere bilaterale e pattizio del procedimento di approvazione dell'Intesa tra la Regione e lo Stato** prevista dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione
- la **corretta determinazione delle risorse finanziarie** necessarie all'esercizio delle ulteriori competenze attribuite, secondo:
 - il principio del graduale superamento della spesa storica
 - l'espressa previsione, quali strumenti per il finanziamento delle nuove o maggiori competenze, delle compartecipazioni o riserve di aliquota al gettito di tributi erariali maturati nel territorio regionale
- la **modificabilità dell'Intesa**, sempre in osservanza del carattere pattizio del procedimento, nonché la **periodica valutazione degli oneri finanziari** derivanti dall'Intesa anche ai fini dell'adeguamento dei relativi profili finanziari

Impegno congiunto delle tre Regioni a condividere ed elaborare - sin da subito - uno Schema comune di Intesa da sottoporre al Governo.

Concessioni demaniali marittime

Concessioni demaniali marittime

Le sentenze dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato hanno dichiarato incompatibile con il diritto europeo (Direttiva Bolkestein) ogni atto normativo che disponga proroghe o rinnovi automatici delle concessioni demaniali marittime. Occorrono inoltre apposite procedure comparative che tutelino l'effettiva concorrenza tra gli operatori

Le concessioni attualmente in essere cessano di avere efficacia il 31 dicembre 2023

Si rende necessario un intervento immediato del legislatore statale (la tutela della concorrenza è competenza esclusiva dello Stato) per riformare la materia

Il 15 febbraio, in seguito a riunione informale tra esponenti del Governo, di Regioni ed Enti Locali, il Consiglio dei Ministri ha approvato un emendamento specifico al DdL concorrenza

Concessioni demaniali marittime dopo le sentenze nn. 17-18 del 2021 del Consiglio di Stato

Secondo le sentenze del Consiglio di Stato, l'intervento del legislatore statale dovrà:

- Fissare i principi per le future procedure comparative
- Valorizzare le professionalità acquisite e la stabilità occupazionale
- Introdurre un meccanismo di indennizzo che tenga in considerazione gli investimenti e il valore aziendale dell'impresa

Concessioni demaniali marittime

*Il «modello veneto»:
la rilevanza strategica del settore
turistico-balneare*

Le presenze turistiche
in Veneto

Il Veneto è la **prima regione d'Italia** per presenze turistiche, con quasi 72 milioni di presenze registrate nel 2019, di cui quasi la metà nel settore balneare

I dati sulle concessioni demaniali
in Veneto

In Veneto si contano oltre **660 concessioni demaniali** marittime a finalità turistico-ricreativa

La tutela del «modello
veneto»

Sono evidenti sia la **rilevanza strategica del settore** per l'economia del territorio, sia le possibili conseguenze negative che possono incidere sul collaudato «modello veneto»

Concessioni demaniali marittime

*La riforma del demanio marittimo:
punti di interesse e criticità*

Il ruolo delle Regioni

- Si auspica che l'intervento normativo riservi un ruolo alle istituzioni regionali, al fine di declinare i principi dettati dal legislatore statale alle peculiarità dei rispettivi territori
- Diverse Regioni, tra cui il Veneto, si sono dotate da tempo di apposite leggi regionali, già parzialmente espressive dei principi enunciati dalle sentenze del Consiglio di Stato (**Legge regionale n. 33/2002**)

Un problema di tempistiche

È necessario che la riforma sia completata nel più breve tempo possibile: il meccanismo della delega al Governo potrebbe provocare problemi di **tempistiche**, in quanto anche se la normativa fosse ultimata entro **la fine del 2022**, le Amministrazioni concedenti (Comuni) avrebbero a disposizione **meno di un anno** per avviare e ultimare le procedure comparative

Viabilità autostradale

Viabilità autostradale

Autostrada A22 “del Brennero”

Realizzazione della terza corsia nel tratto compreso tra Verona Nord e l'intersezione con l'A1 a Modena. In corso parere di VIA regionale sull'intervento

Autostrada A13

Realizzazione della terza corsia nella tratta autostradale Padova-Bologna. Il procedimento approvativo sta procedendo a cura di Autostrade per l'Italia ed è suddiviso in lotti (Padova Sud - Monselice, Monselice - Ferrara Sud e Ferrara Sud -Bologna)

Autostrada E55 Mestre-Cesena

L'infrastruttura costituisce parte funzionale del Corridoio Autostradale Dorsale Mestre-Orte-Civitavecchia. Lo sviluppo complessivo dell'opera è di circa 400 Km. L'azione prevede la realizzazione della tratta tra Mestre e Cesena. La nuova dorsale consente il collegamento autostradale dei porti di Venezia e Chioggia e Ravenna e si sviluppa per circa 170 km

Autostrada Tirreno-Brennero

Raccordo autostradale fra l'autostrada della Cisa-Fontevivo (PR) e l'autostrada del Brennero-Nogarole Rocca (VR). Primo lotto. Territori interessati: Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto; Province: Cremona, Mantova, Verona, Parma

Fiume e Parco Delta del Po

Fiume e Parco Delta del Po

Rinaturazione fiume Po

Finalizzato alla riqualificazione fluviale, al ripristino dei servizi ecosistemici, alla regolazione del ciclo idrologico, all'attenuazione dei picchi di piena e alla riduzione delle sollecitazioni idrodinamiche, perseguendo obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale integrati con la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico

Stanziamiento complessivo: 357 milioni nel periodo 2022-2026

Potenziamento attrattività turistica del Parco Delta del Po

Il progetto integrato tra Regione del Veneto e Regione Emilia-Romagna si propone di potenziare l'attrattività turistica e contribuire allo sviluppo delle aree Parco del Delta del Po attraverso interventi che insistono su zone a forte connotazione naturalistica, storico-culturali e musei comunali e nazionali. Tra le linee di azioni previste ci sono lo sviluppo dell'intermodalità ciclabile per il collegamento turistico, di fruizione culturale e ambientale, lo sviluppo dei cammini e delle ciclovie in collegamento con il sistema museale e la rete fluviale e il potenziamento dei percorsi turistico-naturalistici-escursionistici e del sistema di visita e di accoglienza dell'area del Delta del Po – Riserva di Biosfera Mab Unesco

Stanziamiento complessivo: 55 milioni euro

Ciclovie

Ciclovie

Ciclovie del Vento

costeggia prevalentemente il fiume Po, attraversando Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, collegando Venezia a Torino. Estensione: 732 km.

Finanziamento Veneto ed Emilia Romagna: 51 milioni euro

Ciclovie del Sole

Collega Verona a Firenze, attraversando Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Estensione di 393 Km

Finanziamento Veneto ed Emilia Romagna: 22,5 milioni euro

Ciclovie Adriatica

Attraversa Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, collegando Venezia con Santa Maria di Leuca. Estensione: 1.300 km.

Finanziamento Veneto ed Emilia Romagna: 101,5 milioni euro